

→ **«Il Colle** non vuole sciogliere le Camere». Silvio convinto che il Gip darà ragione alla Procura
 → **Pronta** la mobilitazione per la riforma della giustizia. Campagna acquisti: punta a «quota» 325

Berlusconi sfida Napolitano e insulta le donne: «Vergogna»

Foto di Tony Gentile/Reuters



Il presidente del Consiglio definisce «vergognosa» la manifestazione di domenica, ma precisa: «Io ho sempre valorizzato le donne che hanno una marcia in più»

Berlusconi torna a parlare: «Una vergogna» la mobilitazione delle donne «frutto della comunicazione faziosa» della «sinistra» che cerca «pretesti» per sostenere «il teorema giudiziario» della Procura di Milano.

NINNI ANDRIOLO

ROMA

«Una vergogna» la mobilitazione delle donne «frutto della comunicazione faziosa» della «sinistra» che cerca «pretesti» per sostenere «il teorema giudiziario» della Procura di Milano. Alla vigilia della decisione del gip sul giudizio immediato chiesto dai pm, il Cavaliere

irrompe via Mediaset nelle case degli italiani, collegandosi via telefono con Belpietro. Attacca le manifestazioni di domenica scorsa, chiede le dimissioni di Fini e lancia l'ennesima sfida al Capo dello Stato. È vero che «Napolitano non pensa a sciogliere le Camere», garantisce il premier, ma qualora venisse indotto in tentazione ricordi che a norma di Costituzione, dovrà consultare Schifani, Fini e «il presidente del Consiglio, cioè Silvio Berlusconi». Con i sondaggi in calo e lo spettro di un processo a tambur battente per concussione e sfruttamento della prostituzione minorile - a Palazzo Grazioli danno per scontato per oggi un verdetto contrario «a meno di un mi-

racolo» - il Cavaliere si aggrappa alla poltrona e cerca di scongiurare elezioni anticipate decise da altri con tempi e modalità che possono

Previsioni

«Fini disperato. Non ha più spazio e contende i voti alla sinistra»

prenderlo in contropiede. Chiarissimo il messaggio confezionato per il Capo dello Stato che aveva ventilato il ricorso alle urne in caso di perdurante paralisi politica.

«Finché vi è un governo che governa e una maggioranza che lo sostiene

ne - avverte il premier (giurando senza contraddittorio che così la pensa anche Napolitano) - non esistono ragioni per sciogliere il Parlamento». L'alleanza Pdl-Responsabili-Lega, parola di Cavaliere, raggiungerà a breve quota «325» deputati. E chi punta a far cadere il governo «sbaglia i suoi calcoli». L'esecutivo, infatti, potrà contare su una maggioranza «più che sufficiente per completare la squadra di governo e portare avanti il programma sia in Aula che nelle commissioni». Altro che paralisi politica: stia tranquillo Napolitano. Berlusconi è saldo al timone e guida il Paese con piglio sicuro.

→ **SEGUE A PAGINA 6**